



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 762 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 12 giugno 2024, collegato alla legge regionale 19 giugno 2024, n. 21 (Disposizioni in merito al regolamento attuativo locale per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi. Modifiche alla l.r. 21/2015).

OGGETTO: In merito alla tutela del lavoro sportivo ed alle iniziative per favorire lo svolgimento della pratica sportiva da parte delle persone con disabilità.

Il Consiglio regionale

Viste:

- la legge regionale 27 febbraio 2015, n. 21 (Promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e medico-motorie-ricreative e modalità di affidamento degli impianti sportivi);
- la legge regionale 19 giugno 2024, n. 21 (Disposizioni in merito al regolamento attuativo locale per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi. Modifiche alla l.r. 21/2015).

Preso atto che:

- come riportato nel preambolo della sopracitata l.r. 21/2024, vi è l'esigenza di modificare ed aggiornare la l.r. 21/2015, che individua i criteri ai quali i regolamenti degli enti locali devono attenersi per definire le modalità di affidamento in gestione degli impianti sportivi, in quanto: "La fase attuativa di tali disposizioni, nell'ambito di un mutato contesto normativo che ha visto l'introduzione in Costituzione del valore educativo e sociale dell'attività sportiva e l'adozione, in data 13 ottobre 2021, della Carta europea dello sport riveduta da parte del Consiglio d'Europa, ha fatto emergere la necessità di apportare alcune modifiche ai criteri ivi contenuti, con particolare riferimento: alla valorizzazione del numero di tesserati afferenti al soggetto proponente e dei progetti che prevedono una migliore modalità organizzativa nella conduzione e nel funzionamento dell'impianto; alla storicità ed allo stato di manutenzione degli impianti; alla presenza, nel progetto tecnico del soggetto proponente, delle necessarie qualifiche professionali a servizio delle attività sportive praticate sull'impianto; all'opportunità di valorizzare, in modo prevalente, l'offerta sportiva da parte dell'affidatario, con particolare riferimento alle attività giovanili, all'interno della più complessiva valutazione dell'offerta economica presentata dal soggetto proponente; all'opportunità di commisurare la durata dell'affidamento anche in relazione all'entità degli interventi di innovazione e miglioramento dell'impianto, nonché valutando la capacità di realizzazione dei progetti da parte del soggetto proponente, ivi compresa la capacità di utilizzare gli impianti sportivi anche come elemento di sviluppo di segmenti turistici;"

Ricordato che lo scorso 15 maggio in sede di Terza Commissione consiliare permanente, si sono svolte le audizioni sul testo unificato delle proposte di legge regionale nn. 86 e 113 successivamente divenute l.r. 21/2024 che hanno visto la partecipazione dell'associazione sindacale NIDIL, delle associazioni sportive (UISP, CSI, UNASCI, CONI, CIP) e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani della Toscana (ANCI Toscana);

Riscontrato che, tra i contributi pervenuti, per quanto concerne gli aspetti legati alla tutela del lavoro sportivo, la NIDIL e la SLC CGIL di Firenze hanno evidenziato l'esigenza di tenere conto dei seguenti elementi:

- applicazione del CCNL Sport e Impianti Sportivi, a firma della SLC-CGIL, così come rinnovato il 1° gennaio 2024;
- valutazione economica che tenga conto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa prevista dal codice degli appalti, depurata però dal costo del lavoro sulla base di una valutazione del numero delle risorse minime necessarie per la gestione del servizio rispetto ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori (con o senza partita IVA) impiegati per il mantenimento dei servizi e delle attività previsti dal bando. Nella ripartizione del punteggio, laddove previsto il bando di gara, i disciplinari dovrebbero essere predisposti in modo tale che i metodi di calcolo delle offerte assicurino la prevalenza degli elementi qualitativi rispetto al prezzo;
- applicazione della clausola sociale anche ai collaboratori e ai liberi professionisti (con o senza partita IVA) sulla base di un obbligo alla proposta da parte del soggetto aggiudicatario/concessionario di mantenimento della collaborazione in essere;
- nel caso in cui l'ente/società/associazione/federazione sportiva aggiudicataria/concessionaria si avvalga dell'opera di liberi professionisti o collaboratori (con o senza partita IVA), dovrebbe essere previsto un incarico

- con costo orario non inferiore ai costi previsti per un lavoratore subordinato di stessa qualifica relazione ai CCNL di riferimento;
- rispetto degli obblighi di legge previsti dal decreto 81/2008 in termini di salute e sicurezza ed estensione di tali obblighi anche verso i lavoratori autonomi e collaboratori (con o senza partita IVA);
 - presenza di idonee coperture assicurative per tutti gli operatori, compresi i volontari che operano nell'impianto, incluse adeguate polizze assicurative per gli infortuni per i lavoratori esclusi dalla copertura INAIL;
 - prevedere, in caso di nuovi rapporti di lavoro presso l'ente/società/associazione/federazione sportiva aggiudicataria/concessionaria, un diritto di prelazione per le lavoratrici a collaborazione o partita IVA in caso di gravidanza e maternità;
 - istituzione di un osservatorio che coinvolga anche le organizzazioni sindacali sul numero e la tipologia dei contratti attivati, numero di impianti sportivi, ecc;
 - prevedere un tavolo di confronto tra le organizzazioni sindacali e gli enti appaltanti preventivo all'affidamento degli impianti;
 - promozione delle pari opportunità nella pratica sportiva ad ogni livello;
 - istituzione di un ammortizzatore sociale per la copertura di periodi di non lavoro dovuti a chiusure temporanee della struttura dove si svolge l'attività sportiva per motivi quali lavori di ristrutturazione, manutenzione degli impianti, eccetera.

Considerato che:

- gli elementi soprariportati evidenziano aspetti attinenti alla tutela del lavoro sportivo che necessitano, per quanto di competenza, dei diversi livelli istituzionali di essere tenuti in considerazione al fine di innalzare il livello qualitativo delle condizioni lavorative, garantire una gestione più equa, degli impianti nonché promuovere in maniera sempre più incisiva le pari opportunità nella pratica sportiva;
- è necessario, come sottolineato anche nell'ambito del PNRR, porre pari attenzione al ruolo che può avere lo sport nel favorire l'inclusione e l'integrazione sociale e quindi come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

Valutato essere fondamentale la salvaguardia del diritto delle persone con disabilità a praticare attività sportiva, sia per facilitare la loro piena inclusione e integrazione nel tessuto sociale, sia perché lo sport è uno strumento essenziale per lo sviluppo psico-fisico, per promuovere ed educare all'autonomia, e per migliorare le capacità cognitivo-relazionali;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi, in particolar modo nei confronti degli enti locali, anche con il coinvolgimento di ANCI Toscana, affinché nei regolamenti che disciplinano le modalità di affidamento in gestione degli impianti sportivi e negli altri atti attuativi che disciplinano la materia, anche di competenza regionale, si possano tenere in considerazione gli aspetti richiamati in narrativa afferenti alla tutela del lavoro sportivo;

ad intraprendere tutte le azioni possibili per continuare a diffondere, in modo significativo, i benefici derivanti dalla pratica sportiva per le persone con disabilità, affinché essa sia esercitata, stimolata, potenziata ed offerta su tutto il territorio;

a promuovere iniziative volte a favorire lo svolgimento di pratiche sportive delle persone con disabilità affinché grazie allo sport possano implementare le iniziative di emancipazione psico-fisico-sociale;

a valutare, in tale contesto, le azioni da intraprendere per rilanciare il progetto "Asportabile", concepito dal Comitato italiano paralimpico della Toscana con il contributo del CONI e della Regione Toscana, promuovendo il reperimento delle risorse necessarie per la manutenzione dei centri già esistenti e per crearne di nuovi, affinché essi siano diffusi in modo capillare ed omogeneo sul territorio regionale.

Si impegna

tramite la commissione consiliare competente, ad organizzare annualmente uno specifico momento di confronto e di condivisione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sui contenuti della relazione di cui all'articolo 18, comma 3, della l.r. 21/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

